

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per l'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per l'Ufficio della posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Ufficio le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le sottoscrizioni ed abbonamenti si fanno all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 408.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero separato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto di alcune degli articoli abbonati e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova, 22 novembre.

Il sig. Giulio Favre subisce in questo momento una crudele persecuzione di cui egli stesso ha creato le cause. Ben lo ha detto un autorevole giornale francese. Vi sono certi uomini che trascinati dall'ambizione di tutto essere, e tutto valere, finiscono per non essere niente, e per valer meno. Il sig. Favre che nel campo della letteratura, e dell'arringo avvocatesco avrebbe potuto lasciare un bel nome, finì coll'oscurare anche questi meriti forse effettivi, gettandosi nel campo della diplomazia, dove fa la più disgraziata figura.

Do, o il famoso errore del copista nell'affare del dispaccio d'Harcourt, ora viene il Times a smentire un'asserzione del sig. Favre circa il progetto, che tempo fa sarebbe parvito primariamente da Gladstone, di una conferenza per regolare i rapporti fra il Papato e l'Italia. È bensì vero che le smentite del Times vanno soggette assai spesso ad essere smentite alla loro volta; ma i recenti spropositi del Favre autorizzano a credere che le parole del giornale della city siano fondate sul vero.

D'altronde non ci pare probabile che l'Inghilterra, nella questione papale, avesse voluto tener bordone alla Francia proponendo una conferenza che sarebbe stata nelle viste di quest'ultima.

Un giornale italiano, di quelli che ci ricordano spesso la parabola del Vangelo, la quale diceva che taluno vede la pagliuzza negli occhi degli altri, e non si accorge della trave che

ha nei suoi: di quelli che da poco in qua si assunsero il mandato abbastanza grottesco di dar lezioni a tutto il mondo, disse testè che dopo gli errori commessi un uomo come Favre dovrebb'essere impossibile: soggiunge però che in Francia se ne vedono tante... È vero; ma non è a noi che toccherebbe dirlo, a noi che abbiamo veduto uomini, sotto i cui auspicii si verificarono Novara, Sarnico, Aspromonte, quindi Mentana, presentarsi di quando in quando possibilissimi, e come!

La situazione dell'Austria non si è punto rischiarata; per lo contrario tutto lascia prevedere da quella parte gravissimi avvenimenti.

Il Times ha per te'gramma l'annuncio di una formidabile rivoluzione nel Messico. Inarez si troverebbe a mal partito essendogli defezionate anche le truppe. Così presto la forza degli eventi vendicherebbe l'ombra di Massimiliano? Lo stato di quell'infelice, sebbene così ricco e bel paese, sarebbe una testimonianza che il tentativo di ricostituirlo sotto un governo forte, mettendogli alla testa un principe illuminato, non era poi da confinarsi fra le insane e pregiudizievole utopie.

S. M. il Re d'Italia entrò ieri mattina in Roma ossequiato dalle autorità e festeggiato dal popolo.

La notizia sulla presenza del corpo diplomatico in occasione dell'apertura del Parlamento italiano sono contraddittorie: noi seguiremo il nostro sistema di dire al pubblico tutta la verità; e senza balloccarlo cogli assicu-

rasi, coi si crede dei giornali cosiddetti bene informati, gli enumereremo e gli diremo a suo tempo chi c'era e chi non c'era. Noi rispettiamo troppo il pubblico italiano per trattarlo come le donne isteriche, a cui bisogna guardarci dall'urtare i nervi.
(Vedi nostra corrispondenza da Roma).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 novembre.

(C) - Il Re è arrivato. Tutte le autorità civili e militari si trovavano alla stazione sotto un padiglione eretto appositamente per cura della direzione delle ferrovie romane. La sala d'aspetto è ornata di bandiere e di fiori. Un battaglione di fanteria e uno di guardia nazionale sono situati innanzi al primo ricinto della Stazione; lo squadrone della guardia nazionale a cavallo è allineato lungo la spianata principale della nuova Stazione. Il principe Umberto è arrivato alla ferrovia alle 8 passate di pochi minuti accompagnato da tutti gli ufficiali d'ordinanza. Sul piazzale di Termi si trovano schierati le orfanelle e i sordi-muti dei due istituti governativi.

Alle 8.45 il convoglio reale è entrato nella Stazione accolto da applausi fragorosi. Il Re appena disceso è stato essequiato dai principi reali, dai ministri, dal ff. di sindaco e dalla Giunta municipale, dal prefetto, da molti senatori e deputati e dai capi di corpo e capi di servizio militare della guarnigione.

Come si prevedeva la piazza di Ter-

mini era occupata da una folla numerosa. Una lunga fila di vetture occupate da signore gentilissime che non hanno titubato un istante nel lasciare le soffici coltri e nello sfidare i rigori della stagione per vedere da vicino il Re galantuomo, tiene una buona parte della lunga via dallo sbocco della nuova Via Nazionale fino al cancello della villa situata alla destra della Stazione. Il Re mi sembra alquanto stanco. La sua carrozza è preceduta da un drappello di G. N. a cavallo; un altro drappello la segue. Gli applausi della popolazione accogono il primo soldato della indipendenza italiana. È una riproduzione in miniatura della indimenticabile giornata del due luglio. Dalla Stazione al Quirinale il Re è seguito dal popolo che lo applaude.

Oggi alle 2 saravvi consiglio dei ministri presieduto dal Re. Nello stesso tempo il principe Umberto, come comandante il 4° corpo d'esercito, riceverà tutti gli ufficiali che gli dipendono.

Vinno questi pochi cenni sull'arrivo del Re scritti in fretta e furia per arrivare in tempo alla posta; tanto perché possiate riceverli con sollecitudine. Perdonatemi in conseguenza se le idee non sono troppo connesse, agitate come sono da molto entusiasmo e da molta furia.

Un'altra cosa lasciatemi aggiungere che questo arrivo così ripetuto era inatteso. Lo stesso ministero riteneva che il Re giungesse ai 23 del mese. Il corpo diplomatico già stabilito in Roma trovavasi a ricevere il Re.

PS. La polizia ha scoperta una trama tendente a far saltare in aria nel giorno

27 l'aula di Montecitorio. Si sono fatti molti arresti.

Quest'ultima notizia ricevuta da fonte sicura ha posto un po' in allarme la popolazione ed anche i deputati, ma nessun timore si può avere ormai giacché sarebbe ingiustificato.

Egli è nel consiglio de' ministri di oggi che verrà sottoposto all'approvazione del Re il discorso della Corona. Mi si assicura ch'egli voglia farvi delle dichiarazioni particolari e che in conseguenza aggiungerà un poco del suo a quello che hanno redatto i ministri

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal Ministero della guerra è stata diramata la seguente notificazione:

Pervengono frequentemente al Ministero della guerra domande di sott'ufficiali e caporali in congedo, i quali chiedono di tornare sotto le armi e di poter essere ammessi al riassoldamento con premio.

Visto che esistono posti vacanti nel novero dei riassoldamenti che possono concedersi per giungere al pareggio colle affrancazioni stabilito dall'art. 17 della legge 7 luglio 1866, il Ministero della guerra ha, con recente determinazione deliberato di far luogo a simili domande con le seguenti norme.

1. I sott'ufficiali e caporali delle classi in congedo illimitato, i quali non servano in qualità di surrogati ordinari, siano di buona condotta, risultino idonei al servizio attivo, non siano ammogliati, nè vedovi con prole, e non oltrepassino il 35° anno di età, potranno essere riammessi in servizio effettivo nel corpo in cui hanno servito.

2. Simile favore è pure concesso ai sott'ufficiali e caporali dei vari corpi

APPENDICE

LA QUESTIONE OPERAIA

LETTERA DI CESARE CANTÙ

al prof. PIETRO SBARBARO

(Dalla Gazzetta d'Italia)

L'importanza massima della quistione sociale ci obbliga ad esaminare e studiare tutte le proposte considerazioni che vengono fatte in proposito. È perciò che pubblichiamo la seguente lettera dell'eminente storico Cantù al professore Sbarbaro:

Rovato, 25 settembre.

Fino dal 1847 essendo venuto, in un'accademia cui io presiedevo, quel valentuomo che fu Stefano Francesini, si entrò in discorso delle coalizioni di operai, che allora appunto cominciavano, e dei rimedi da opporvisi; e poiché allora si era all'età rosata delle riforme, nè erano apparsi terribili i prodromi del 48 e più del 49, se ne parlò con tanta umanità, che noi venimmo denunziati, non solo al sospet-

toso Governo, ma ai giornali forestieri (carità patriottica!) come comunisti.

I frutti veri di quelle tanto simpatiche e lusinghiere associazioni non tardarono a mostrarsi, ed oggi non parmi più che nessun uomo serio possa rimaner a guardarli inoperoso, mostrando la debolezza del paralitico, a fronte all'aggressore che presentasi colla ferocia del brute, allestito di travi per le barricate, di petrolio per gli incendi.

Fortunatamente la situazione è molto meno allarmante fra noi; pure le confessioni, sig. professore, che questi giorni mi sentii sgomentato da discorsi, da articoli, da un libretto, dove operai, che professano di essere ignoranti e nuovi alla gran quistione, vengono ad esagerare i mali, e, ch'è peggio, proporre rimedi. Il vago di questi è v. ep. più pericoloso perchè anima ciascuno a vedere nel proprio sesso, e perchè non ci è mestieri di studi, nè di progressivi sviluppi, neppur di quel necessario elemento di ogni riforma, il tempo. Sono panacee, sono tocca-sana, sono pillole Holway e liquore Paggiato.

A fronte a ciò, io non vedo nulla di più interessante che studiar questa malattia, applicarvi tutti i nuovi strumenti di diagnosi, per arrivare al ri-

medio, o almeno a pronostici ragionevoli.

Ella dunque ben merita quando si adopra da sé ed eccita noi ad agitare questi problemi; merito maggiore, perchè nessuno ce ne sarà riconoscente. Il popolo uccide sempre i suoi amici, i Gracchi, il Savonarola, Cristo. I potenti sono così male avvezzi dagli adulatori, che considerano loro nemico chi li consiglia seriamente, e fin qui operano da uomini; ma inoltre dichiarano e fanno proclamare nemico della patria, reitro, borbonico, austriacante chi disapprova gli atti di un Ministero, che domani sarà abbattuto dalla presuntuosa nazione, o le ordinanze che sbadatamente approva un Parlamento, eletto come ognuno sa e operante come ognuno vede.

Eppur bisogna aver saputo dire e sostenere la verità in faccia ai potenti, per acquistarsi credito presso i deboli ed autorità di dirla ad essi pure. Che del resto non è punto difficile il predicare agli operai che devono lavorare, stare ai patti, formare associazioni, ma dove restino tutti associati e tutti liberi; che le società cooperative devono produrre l'azione in comune, ma limitata ad un solo oggetto; che vogliono formare accorti capi-fabbrica, ma in-

sieme prudenti capi famiglia, buoni manifattori, ma insieme costumati cittadini, insomma alleare gli interessi economici ed i provvedimenti morali, sottomettere l'aereo del sentimento all'impero positivo del dovere.

Ma questi maestri improvvisati che scambiano per novità ciò che è decrepito, piantano dogmi assoluti, un sillabo sonoro quanto il sillabo dell'89; e come in quello gridavasi libertà, eguaglianza, che dopo 80 anni si capisce cosa significassero, così ora proclama che la società, che il Governo deve pensare a dare lavoro a ciascuno, e che ciascuno ha diritto al lavoro.

Si: diritto che non gli sia impedito il lavorare, e perciò si distrussero le antiche maestranze che ne facevano un privilegio. Chiunque ha abilità, sia giovane o vecchio, paesano o forestiero, può adoprarsi come meglio gli torna. Questa è eguaglianza sacra; ma non è questa che costoro vogliono; bensì la superiorità dell'operaio all'industriale; chi ha capitali deve spropriarsene a favore di chi non ne ha; le manifatture, le macchine le corrispondenze, le relazioni acquistate con lungo tempo, grave fatica, molta intelligenza e buoni danari vadano a frutto di chi non ne ha.

Per ottenere ciò, vale a dire togliere a chi ha bisogno, la forza, la violenza. E perciò i comunisti, che non osano adoprarsi direttamente come il ladro di strada, la chiedono al Governo, vogliono questo onnipotente, la prima cosa che gli sacrificano è la più preziosa dote di ciascuno, la libertà.

Infatti un libretto pone per primo capitolo schiavitù di tutti allo Stato. Davvero ove tutti sono schiavi, il padrone pensa a mantenerli e bastonarli. A tanto conduce la preoccupazione materiale, anteposta allo spirito. E perciò è tanto più lodevole lei che teoricamente sostiene quel che noi tutti ripetiamo, la libertà, la libertà; lancia d'Achille che ferisce e sana.

Ma a chi predicarlo? Par troppo da noi le quistioni sociali vanno trattate in modo diverso dai forestieri, perocchè le nostre carte non sono iette dai veri operai. La maggior parte di essi non legge; quei che il sanno, leggono solo i giornali volanti, troppo spesso adulatori dei re e delle plebi, dell'interesse e delle passioni. Quindi le prediche (noi incliniam sempre, poco o tanto a predicare, tanto che ci siam creduti giunti alla pienezza della libertà quando ci fu permesso di predicare al Parlamento, nei meetings,

attivi dell'esercito e ai militari dell'arma dei Carabinieri reali che hanno ottenuto il congedo assoluto, purché non sia trascorso un anno di tempo dalla data di detto congedo.

3. Gli individui di cui all'art. 2. che rientrano sotto le armi in virtù degli articoli precedenti, riacquisteranno il grado e l'anzianità e i titoli per aspirare al riassoldamento con premio che avevano nell'atto del congedamento.

4. Ore dal Consiglio d'Amministrazione del corpo non siano riconosciuti idonei o non possano per eccellenza di numero ottenere il riassoldamento con premio, saranno rimandati in congedo illimitato od in congedo assoluto, a meno che non preferiscano rimanere sotto le armi, nel qual caso quelli di congedo illimitato saranno trasferiti al servizio permanente, e quelli di congedo assoluto saranno sottoposti ad una nuova ferma.

5. Le domande per riammissione sotto le armi dovranno essere rimesse o personalmente ovvero per mezzo del Sindaco del Comune ove il petente risiede, al Comando del Distretto, e questi farà poi noto ai richiedenti le determinazioni superiori a loro riguardo, provvedendoli di indennità di via, e di mezzi di trasporto nel caso in cui debbano recarsi al Corpo ove dovranno indicare il nome e cognome, la paternità, il numero di matricola del corpo del ricorrente, non che l'attuale suo domicilio.

GLI OBARI DELLE STRADE FERRATE

Togliamo dalla Gazzetta ufficiale la seguente nota che conferma le nostre notizie, come giustifica le nostre osservazioni:

Ministero dei lavori pubblici

Il nuovo orario delle ferrovie, decretato dal governo, era fondato sul concetto che il treno internazionale, in partenza da Modane alle 2 40 p., potesse venire utilizzato per servizio interno fra l'Alta Italia e la capitale.

Ma l'esperienza dei primi giorni di esercizio della nuova linea da Saint-Michel a Torino ha dimostrato l'impossibilità di tenere, per il percorso fra quei due punti, l'orario già stabilito, senza correre rischio di frequenti ritardi, tenuto conto dello stato della linea al di là delle Alpi, delle difficoltà d'esercizio da Modane a Bussolino e del tempo necessario per le formalità doganali nel passaggio dei treni dall'uno all'altro Stato.

Accertata questa impossibilità, il governo ha dovuto provvedere al servizio interno indipendentemente da quello internazionale, richiedendo le Società ferroviarie di effettuare da Torino, Mi-

lano e Venezia a Roma, un terzo treno che assicuri l'arrivo dei viaggiatori nella nuova capitale non più tardi dell'11 pom.

E siccome il governo intende di conservare alle provincie meridionali il beneficio dell'arrivo delle corrispondenze internazionali di Francia nel giorno successivo alla loro partenza da Modane così esso richiese la due Società dell'Alta Italia e delle Ferrovie Meridionali, di accelerare la corsa del treno internazionale da Torino a Napoli, in guisa da assicurare l'arrivo in quella città verso le ore 9 pom., al fine di poter distribuire le corrispondenze di Francia nella sera stessa e di avviarle immediatamente in Sicilia col battello a vapore, la cui partenza da Napoli sarà perciò fissata alle 10 pom.

Con queste nuove combinazioni, mentre si conserva alle principali città italiane il vantaggio di un sensibile acceleramento del servizio internazionale, si ottengono ulteriori miglioramenti del servizio interno fra cui i seguenti di maggiore importanza:

1. Le corrispondenze della capitale, impostate prima del tocco, potranno arrivare l'indomani sera a Palermo e Messina.

2. Accelerando la corsa del treno serale da Roma, questo arriverà a Torino, Milano e Venezia la sera successiva in tempo utile per la distribuzione delle corrispondenze.

Così, mediante anche il lodevole concorso prestato dalle Società per secondare le viste del governo, saranno viemmaggiore soddisfatti i desiderii del pubblico, al quale resta anche assicurato il modo di percorrere la via di sua scelta mercè un regolare servizio cumulativo per viaggiatori e bagagli fra le diverse linee sociali.

Ma siccome queste nuove combinazioni richiederanno parecchi giorni per essere attuate, dovendosi anche coordinare alle medesime il servizio delle linee secondarie, il governo, mentre ha stabilito il giorno 15 dicembre prossimo per l'attivazione del nuovo orario, ha richiesto le Società ferroviarie di effettuare sino dal 25 corr. mese un treno che, partendo da Torino verso le 5 pom. e da Milano e Venezia in ore corrispondenti, arrivi a Roma, verso l'una pomeridiana del giorno successivo, affinché i viaggiatori possano partire la sera dall'Alta Italia ed arrivare a Roma in tempo per utilizzare la giornata nel disimpegno dei propri affari.

I particolari del nuovo orario saranno fra breve notificati al pubblico, a cui intanto si annunciano col presente avviso i miglioramenti che il governo ha determinato d'introdurre nel servizio ferroviario, oltre a quelli già conosciuti in seguito alle pubblicazioni fatte dal ministero dei lavori pubblici nell'ora scorso mese di ottobre.

Industriali: *siate umani*, a dire al Governo: « la classe operaia vive di sacrifici, è dunque degna di molti riguardi: se la necessità di sostenere il vostro edificio vi rende impossibile l'alleviarle quei pesi, almeno non aggiungetene dei nuovi, di quelli che intaccano i suoi diritti, che inaridiscono la fonte dei suoi guadagni. »

Per verità lo sviluppo portato nelle industrie fa che queste si trasformino a tutto svantaggio del piccolo operaio.

Ormai non è possibile sostenere la concorrenza cogli esteri, nè soddisfare alle esigenze dei consumatori senza le macchine, e perciò i grossi capitali, le estesissime relazioni, l'agglomeramento di moltissime persone, staccate dalle case, dalle abitudini, dalla moralità che a queste va compagna, da quella che un tempo conoscevasi per contentezza del proprio stato. I progressi della chimica e della meccanica ridussero il piccolo operaio, isolato, all'incapacità di concorrere coll'industriale, che ha a sua disposizione forze, scienza, credito, capitali. Sarebbe stolto il Governo che volesse opporsi a questi felici incrementi, la moda anzi impone che si incoraggino con privilegi, con brevetti, con premi, con onori.

La straordinaria facilità delle comu-

La milizia provinciale

Leggiamo nell'Italia Militare:

È imminente la pubblicazione del R. decreto circa la formazione della milizia provinciale, e della relativa istruzione. Per l'esecuzione del medesimo, il ministero della guerra ha determinato che al 1 dicembre 1871 i militari di 1ª categoria delle classi 1841-42 (eccettuati quelli appartenenti alla cavalleria, alla artiglieria, al treno ed agli infermieri), e gli individui di 2ª categoria delle classi 1846-47, faranno passaggio nelle milizie provinciali i soldati che furono trasferiti nelle compagnie di disciplina a mente dell'articolo 3 del regio decreto in data del 5 maggio 1869 e quelli appartenenti alle compagnie di disciplina speciale, i quali rimarranno ascritti alle rispettive compagnie sino alla ultimazione della loro ferma.

La destinazione a ciascun distretto, a ciascuna sede di reggimento di bersaglieri, ed al corpo zappatori del genio, degli ufficiali della milizia provinciale sarà inserita sul bollettino delle nomine e promozioni degli ufficiali dello esercito.

I militari di fanteria delle classi 1841-42 e gli individui di 2ª categoria delle classi 1846-47 saranno assegnati alla milizia provinciale del distretto nel quale hanno stabilito il loro domicilio legale.

Il numero delle compagnie da costituirsi per ora presso i distretti, e le sedi dei reggimenti di bersaglieri e del corpo zappatori del genio, è il seguente:

Per la fanteria di linea: Alessandria, 8; Piacenza, 8; Bari, 8; Campobasso, 4; Foggia 3; Lecce, 5; Bologna, 8; Modena, 4; Parma, 8; Ravenna, 7; Aquila, 4; Chieti, 5; Teramo, 5; Arezzo, 3; Firenze, 8; Siena, 3; Livorno, 4; Lucca, 5; Cagliari, 4; Genova 7; Sassari, 2; Catania, 8; Catanzaro, 4; Messina, 5; Reggio Calabria, 4; Como, 8; Milano, 12; Novara, 7; Avellino, 5; Benevento 3; Caserta, 8; Napoli 9; Treviso, 8; Padova, 10; Venezia, 4; Udine, 8; Caltanissetta 6; Trapani, 3; Palermo, 8; Ancona, 3; Macerata, 3; Pesaro e Urbino, 2; Perugia 6; Roma, 2; Cosenza, 6; Potenza, 6; Salerno, 6; Cuneo, 8; Torino, 8; Bergamo, 7; Brescia, 8; Cremona, 8; Verona, 12.

Per i reggimenti bersaglieri: Torino, 4; Milano, 4; Pesaro, 4; Parma, 4; Verona, 2; Ancona, 3; Livorno, 4; Capua, 3; Bari, 3; Palermo, 4; Roma, 2.

Nel corpo zappatori del genio, 10.

Nel costituire le compagnie della milizia i comandanti del distretto avranno riguardo: di ripartire egualmente in

nicazioni ha reso inutile quella quantità di intermedi, che stavano tra il fabbricante e il consumatore, questo dirige la sua domanda al produttore, e ne ha le merci in breve tempo e senza i guadagni che davansi al magazzino, alla bottega. Altro vantaggio certo, ma che danneggiò una quantità di persone occupate nel piccolo traffico.

La libertà degli scambi, checché ne dicano ora i ravveduti economisti francesi, fu generalmente adottata, e da noi, colla repentinità d'una rivoluzione, si tolsero i vincoli, ma senza riguardo agli interessi che su questi eransi fondati, vasti per quanto locali, di che venne grave perturbamento alla vita industriale.

Un Governo che badi unicamente alla crematistica, muove la sua macchina come il carro di Giasegral che schiaccia quanti incontra. Ma noi reclamiamo viscere umane, e crediamo che non deve tanto considerarsi l'oro come l'uomo. Abbandonar questo alla propria abilità o avidità, al mero impulso personale, e dire: « Vostra madre vi ha messi al mondo, pensate a trovarvi il campamento, se no, morite »; lo potrebbe solo un Governo, che per nulla si mescolasse delle azioni private, delle transazioni particolari, che non

ciascuna di esse gli individui d'una stessa classe e di tenere riuniti, per quanto possibile, nella stessa compagnia quelli di un medesimo circondario.

Per gli individui di 2ª categoria della classe 1846-47, i quali non hanno ancora ricevuto alcuna istruzione militare, si stabiliranno i ruoli e non dovranno per ora essere spartiti nelle compagnie.

Le sedi di reggimenti di bersaglieri, nell'organizzazione della milizia, sono destinate ad essere centri della milizia provinciale dei bersaglieri.

La milizia da costituirsi alla sede dei singoli reggimenti di bersaglieri si comporrà al 1º dicembre 1871 dei militari bersaglieri di 1ª categoria delle classi 1841-42, compresi in un dato numero di distretti.

Presso il corpo zappatori del genio in Casale è costituita tutta la milizia provinciale dell'arma.

L'Indépendance belge ha un telegramma dall'Aja secondo il quale sarebbe del tutto erroneo un dispaccio trasmesso l'altro giorno dall'agenzia Stefani.

Ques'aveva diceva che la seconda Camera aveva respinto il progetto di legge proposto dalla Commissione dei bilanci per l'abolizione del posto d'ambasciatore del governo olandese presso Sua Santità.

Il telegramma dell'Indépendance dice tutto il contrario.

Esso è così concepito:

La Aja, 17 novembre.

(Seconda Camera). — Dopo tre giorni di discussione, l'emendamento Dumbard tendente ad abolire il posto d'ambasciatore del sig. Lorenz Nitali di Ficarolo, cagionò un danno di oltre 15 mila lire. Il senile però era assicurato.

La Caterina Travagliani moglie dell'affittuario di quella tenuta, ritenne autore dell'incendio certo G. S. col quale essa aveva altercato qualche giorno prima e incontrato per tre volte mentre il senile ardeva gli spianava contro uno schioppo, senza però esploderlo; ma riuscì così ad assicurarsi l'arresto ai reali carabinieri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — La Giunta Comunale di Roma fu ricevuta oggi dal Principe Umberto e dalla Principessa Margherita. I membri della Giunta furono presentati alle LL. AA. dal Duca di Fiano.

— 21. — Il Secolo ha per telegramma:

L'Osservatore Romano fu sequestrato per offesa alla maestà del Parlamento.

— I deputati cominciano a giungere in Roma; da quanto si è potuto raccogliere, sembra che la rielezione dell'onor. Biancheri a presidente non sia per incontrare serio contrasto.

CASTELLAMMARE, 20. — Scrivono al Piccolo:

Nell'ufficio dell'impresa industriale italiana Finet, Charles e C. si stanno

avesse quell'infinità di leggi, di prescrizioni che incatenano o regolano ogni atto del cittadino; soprattutto che lasciasse a ciascuno i frutti della sua industria, i guadagni della sua abilità, anziché smungerne il sangue.

Non è in tal senso che Ella intende la libertà, della quale parla con tanto sentimento? In tali circostanze, lo Stato deve almeno, per istretto obbligo, rimuovere quegli atti, quegli ordini che viepiù impacciano l'industria, che sacrificano i vantaggi del piccolo operaio. Or è ciò che si fa da noi? Quando un ministro avesse detto: « la piccola industria è destinata a perire: più non sussisterà che la grandiosa, la gigantesca, la quale crea maggiori prodotti e a miglior mercato, e soprattutto contribuisce maggior denaro e con maggior facilità a quel pozzo di S. Patrizio che è il fisco, periscano dunque i piccoli operai, si trasformi la società, si assodi il grande feudalismo delle macchine e dei capitalisti, come un tempo quello dei castelli e dei signorotti » — quando egli avesse detto ciò, non potrebbe emanar ordini e providenze più simili a quelle che vediamo ogni dì.

Ella non mi rinfacci d'incoerenza se mostro chieder l'ingerenza del Governo,

costruendo due grandi ponti metallici destinati ad attraversare l'Adige ad Albarredo e Pescantina. Questi ponti che misurano complessivamente 322 metri, avranno le pile e le spalle in ferro.

CIVITAVECCHIA, 20. — L'Opinione ha una lettera del comandante del legno francese Orénoque, di stazione a Civitavecchia, al direttore della dogana, per ringraziarlo dell'opera prestata dal vice-brigadiere De Facci, mercè il cui coraggio fu salvato dall'annegamento un marinaio di quel legno.

GENOVA, 21. — La Camera di Commercio ha espresso un voto perchè il Governo italiano promuova un concerto tra i vari Stati per il riscatto del canale di Suez.

BRESCIA, 17. — La Sentinella Bresciana contiene notizia di un incendio avvenuto il 14 nel Comune di Maderno col danno di lire 70 mila.

È opinione generale, anche delle autorità giunte sul luogo, che si tratti di un delitto.

MANTOVA, 20. — Crediamo sapere, dice la Gazzetta di Mantova, che si stiano facendo degli studi per la costruzione di una conca destinata a porre in comunicazione il lago superiore coll' inferiore, e rendere possibile il passaggio delle barche da quello in questo.

FERRARA, 21. — Circa all'incendio avvenuto in Casaglia, giorni sono, la Gazz. Ferrarese reca questi particolari:

Esso sarebbe scoppiato in un fenile di proprietà del sig. Lorenzo Nitali di Ficarolo, cagionò un danno di oltre 15 mila lire. Il fenile però era assicurato.

La Caterina Travagliani moglie dell'affittuario di quella tenuta, ritenne autore dell'incendio certo G. S. col quale essa aveva altercato qualche giorno prima e incontrato per tre volte mentre il fenile ardeva gli spianava contro uno schioppo, senza però esploderlo; ma riuscì così ad assicurarsi l'arresto ai reali carabinieri.

VERONA, 20. — L'odierno bullettino dei valerosi reca: nuovi casi 20, guariti 11, morti 10, restano in cura 355.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Si annuncia la partenza per Vienna del maresciallo Mac-Mahon, il quale fu invitato dal banchiere di Vienna barone Sina alle caccie che si danno nelle sue vaste proprietà di Pod ebrad (Boemia).

— Tutta la stampa parigina censura il governo per l'arbitraria soppressione dei due giornali Pays e l'Avenir Liberal.

SVIZZERA, 16. — La Gazzetta Ticinese scrive:

mentre sempre, come lei, signor professore, ho sostenuto che meglio fa quando meno s'intriga dell'azione individuale. Fra noi il più potente legame degli animi e dell'intelligenza è ancora la legge. Pure io non voglio indurre se non che in alto si cessi dal depravare, e che noi tutti adoprino a riparare al male che fanno coloro i quai pare, si prefiggano di mostrare che nell'odiari o disprezzarli van d'accordo gli onesti conservatori coi rompiscogli. L'Inghilterra non aspetta gli impulsi e gli esempi dal Governo: ciascun uomo credesi obbligato a far tutto il suo possibile da sé, o unendosi ad altri, come lui indipendenti. Quando si tratò del libero commercio de' cereali, pochi cittadini di Manchester cominciarono l'agitazione; presto la tradussero in una lega, e questa mise insieme dei denari: nel 1841 quest'obolo produsse 200,000 lire; nel 1845, ben 4 milioni. Con quei danari si spedirono missioni ne' vari paesi, si tennero meetings, si istituì una cattedra in ogni contea per spiegare la teorica e formare l'opinione; si stamparono 300,000 libretti in proposito; altrettante note si spacciavano in un anno: allora si operò sulle elezioni e la legge passò. (Continua).

nei pranzi, nei circoli), le prediche nostre bisogna le dirigiamo agli industriali, ai capitalisti, ai governanti amministrativi e politici.

Nel 1848, allorché il comunismo spiegò bandiera in Francia, non vi fu forse scrittore che non vi opponesse ragionamenti, esortazioni, parabole, catechismi; l'Istituto nazionale cessò le sue alte lucubrazioni per trattare la questione operaia, e fece pubblicare lavori dal Thiers e da altri.

Le nostre Accademie non credo si diano di queste brighe, i giornali politici osteggiano o santificano gli avversari o i cucci dei loro padroni, i giornali religiosi avviano all'inferno quei che sono cattolici insieme e liberali: nulla insomma pel vero ceto degli operai. Un autore fece un libro che pareva adattato a questi: per diffonderlo a buon mercato chiese un sussidio al ministro dell'istruzione pubblica (1) e questo neppure degnò rispondergli.

In tali circostanze ella vede, signor professore, come la gran causa non possa esser trattata che parzialmente; bisogna ci riduciamo a dire agli in-

(1) Il fatto consta a noi pure. Il ministro è Cesare Correnti.

Revd. 67 76 1/4
Oro 21 12
Londra tre mesi 26 60
Francia 104 40
Prestito nazionale 84 20
Obbligazioni regia tabacchi 500
Azioni regia tabacchi 751 50
Banca Naz. del R. d'It. 30 75
Azioni strade ferrate mer. 445 25
Obblig. » » » 201
Buoni » » » 500
Obbligazione ecclesiastiche 84 75

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresen-
tazione della Compagnia ginnastica spa-
gnuola. — Ore 8.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti
Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti
in conto corrente corrispondendo l'in-
teresse del 4 0/0.

Per somme versate vincolate per 60
giorni o più l'interesse corrisposto è
del 4 1/2 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla
ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia muante di
due firme almeno

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2 0/0 « « « 4 mesi
a 6 0/0 « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro
deposito di fondi pubblici e valori in-
dustriali a 5 1/2 0/0.

Padova, 15 novembre 1871.

Il Vice Presidente

M. V. JACUR.

Il Direttore

Enrico Rava

D'Affittare

anche subito

in piazza dei frutti
via Boccalerie

APPARTAMENTO IN 2. piano

COMPOSTO DI 6 LOCALI

Rivolgersi al mezza A. Scalfò in
piazza dei frutti.

Alla Tipografia del Seminario
è messo in vendita

CATECHISMO AGRICOLO
dell'ab. Gio. cav. Rizzo

2. edizione

Approvato dal Cons. Scol. Provinciale
DI PADOVA

PREZZO CENT. 80.

Antica Offelleria S. Cleme nte
ANGELO BRIGENTI

Grande assortimento Panattoni
di Milano.
3-623

Società Anonima Italiana
la privilegiata

ROMANA

PER L'INDUSTRIA

dello

Zucchero di Barbabietole

nella provincia di Roma

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Aperta il 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20
21 e 22 novembre

Per i dettagli vedi l'avviso in quarta pagina

Alla libreria edit. F. Sacchetto

sarà vendibile

Giovedì 23 corrente

il nuovo libro

ISTRUZIONI POPOLARI SUI GIURATI

ed annotazioni pratiche relative
dell'avvocato

Aronne Rabbeno

Prezzo centesimi 50

Uffice dello Stato Civile di
Padova:

BULLETTINO del 21 novem. 1871.

Matrimoni celebrati. — Bravin Anto-
nio fu Pietro, tessitore, maggiorenne di
Padova, con Schievano detta Contin
Lucia di Giuseppe maggiorenne, tessitri-
ce, di Padova.

Neumayer Giuseppe di Luigi maggio-
renne, tappezziere, con Zen Caterina fu
Sebastiano maggiorenne, cuccitric, tutti-
due di Padova.

Calzavara detto Aseo Sinto di Gu-
seppe maggiorenne, falegname, di Cam-
podarzo, con Niero Teresa Elena di
Giovanni minorene, cassalinga, di Torre.

Paoagnella Carlo di Luigi maggio-
renne, fabbricatore, con Varroito Te-
resa di Francesco maggiorenne, cassa-
linga, tuttidue di Torre.

Piola Benvenuto degli Esposti di Pa-
dova maggiorenne, muratore, con Faggin
Antonia di Angelo maggiorenne, villica
di Volta Berozzo.

Calore Domenico fu felice maggiorenne
facchine, con Calore Giovanna di Matteo
maggiorenne, cassalinga, tuttidue di Volta
Berozzo.

Zin Antonio fu Marco maggiorenne,
agricoltore, di S. Lazzaro, con Minazzato
Colomba di Giovanni maggiorenne, la-
vandaia, di Brussegana.

Nascite. — Maschi 1, Femmine 3.

Nati morti — N. 2

Morti — Bolzan Giordano fu Giacinto
d'anni 51, calzolaio, ammogliato, di Pa-
dova. — Veronese Griselda fu Giuseppe
d'anni 7,2 oncirice, vedova, di Padova. —
Grossi Gaetano di Antonio d'anni 2 1/2,
di Padova.

— nell'ospedale civile — Pegoraro Ca-
terina fu Giovanni d'anni 75, villica, ve-
dova, di Chiesanova. — Maso Giovanna
fu Antonio d'anni 71, industriante, ma-
ritata, di Padova.

— nell'Istituto Esposti. — Effeso Mi-
chelina di mesi 11.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
di Padova

23 novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 46 s. 29,8

Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 56,9

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,
di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	760,0	759,1	759,1
Termometro centigr.	+24	+5'0	+26
Direzione del vento . . .	ov2	e	ov2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22
Temperatura massima — + 5 5
» minima — + 1,3

Acqua caduta dal Cielo
dalle 9 p. del 21 alle 9 a. del 22 mill. 2,3

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Roma alla Gazzetta
d'Italia:

Si fanno nuovamente grandissimi
sforzi dal partito gesuitico per decidere
il Papa ad abbandonare Roma il giorno
dell'apertura del Parlamento. Sembra
che la diplomazia francese non sia
estranea a queste mene. Vorrebbero
portare il Papa in Francia, perchè que-
sta potenza sia in grado di continuare
agli occhi del mondo cattolico la sua
parte di protettrice del papato.

La protesta del Papa contro l'inse-
diamento della capitale a Roma conte-
nente la solenne dichiarazione della
sua sovranità temporale comparirà ben
presto, e sarà, dicesi, accompagnata da
una circolare del cardinale Antonelli
alle Corti estere.

Monsignor Franchi, reduce dalla sua
missione, è giunto in Roma ed è stato
ricevuto ieri dal Santo Padre, al quale
ha rimesso la lettera autografa del sul-
tano che vi annunziava e magnifici re-
gali uniti alla medesima.

nelle varie specie di lavori dovranno
far prova di quanta squisitezza di gu-
sto e perfezione di lavoro sia suscet-
tibile l'ingegno dell'operaio italiano.
Ora il Ministero sente debito di atte-
stare a codesta onorevole Amministra-
zione Comunale e al Comitato che go-
verna la Scuola di Disegno in Padova
la cura premurosa che esso prende di
quella istituzione, ed io godo di aver
ad annunziare e l'alto gradimento del
Governo ed il conferimento di una Me-
daglia d'Oro per l'accennata Scuola.

Desiderando poi che la Scuola sia
anche meglio fornita de' mezzi necessari
a darle incremento e farla sempre più
florire, il Ministero provvederà perchè
nell'anno prossimo venga alla medesi-
ma accordato un sussidio sul fondo
stanziato in bilancio per le Scuole di
Arti e Mestieri.

Sarà mia cura far pervenire in breve
la Medaglia d'Oro, intanto io prego
l'onor. Rappresentanza Comunale e il
Comitato Patrono della Scuola di Di-
segno di gradire l'espressione della mia
singolare stima e della mia osservanza.

PEL MINISTRO
LUZZATTI.

Ricchezza mobile. — Fu
pubblicato il seguente avviso:

Si avverte il pubblico, che a termini
dell'art. 111 del Regolamento 25 ago-
sto 1870 il ruolo suppletivo dei con-
tribuenti all'imposta sulla ricchezza
mobile per l'anno 1871 trovasi osten-
sibile presso l'Esattore, e che il regi-
stro dei possessori è esposto al pu-
blico presso l'agente delle imposte del
distretto, da oggi a tutto 15 dicem-
bre p. v.

Il pagamento delle quote d'imposta
iscritte nel ruolo predetto dovrà es-
ser fatto in 4 rate eguali, che sca-
deranno:

- la I il 15 dicembre 1871
- la II il 15 gennaio 1872
- la III il 15 febbraio 1872
- la IV il 15 marzo 1872

Dalla residenza comunale, il 17 no-
vembre 1871.

p. il Sindaco
l'Assessore anziano
CRISTINA

Beni ecclesiastici. — Nel-
l'asta tenutasi presso questa Intendenza
di finanza nel giorno 21 corr. furono
venduti n. 9 lotti dello stimato com-
plessivo valore di lire 10584, con un
aumento complessivo di lire 1145.

Università. — È giunta notizia
telegrafica che la nomina dell'illustre
prof. Giacomo cav. Zanella a Rettore
Magnifico della nostra Università, ven-
ne con decreto ministeriale immedia-
tamente approvata.

Il diario dell'ufficio di P. S.
22 novembre è negativo.

Errata corrige. — Nell'ap-
pendice di ieri incorsero due errori
tipografici, che vogliono essere retti-
cati. Alla linea 21, I. colonna, pag. 1,
in luogo di « uno de' più adorati » leggi:
un di più adorati. Alla linea 20, se-
conda colonna, pag. 2, in luogo di
« vale » leggi: vate.

Nuovo giornale. — Si è pub-
blicato in Torino il 1. numero del periodico
mensile La Nuova Epoca organo della
nuova chiesa.

Viene spedito gratis alle persone che
manderanno il loro indirizzo alla Direzione
della Nuova Epoca, Corso del Re, N. 45
Torino.

Esposizione Triestina. — Il giuri
dell'esposizione austro-ungherese di Trie-
ste assegnava una medaglia d'argento
pegli scritti di economia politica e di
statistica industriale ad Alberto Errera
professore all'Istituto industriale nautico
di Venezia.

Monumento a Sommeiller. —
Sivonuto da Madrid al Conte Cavour:
S. M. il Re Amadeo I, nello intento
di onorare la memoria dello illustre uomo
che cogli ingegneri Grattoni e Grandis
si è cotanto adoperato alla esecuzione e
compimento del traforo del Frejus, ha
voluto contribuire colla notevole somma
di lire 1,500 alla erezione di un monu-
mento a Germano Sommeiller.

Incendio in Australia. — Si ha
notizia che il più bel rione della città
di Sauthurat (Australia) è stato preda
della fiamme. Il danno è di circa 83 mi-
lioni.

« Il regio console italiano in Lugano
ha chiesto la cooperazione delle auto-
rità politiche di questo Cantone per
la confezione dell'anagrafi dei sudditi
italiani (qui residenti, ciò che il
Consiglio di Stato si è affrettato di
dichiarare nei rapporti statistici e di
reciprocità.

« Nuovi lamenti si muovono dalla
stampa italiana contro i mali tratta-
menti cui vanno incontro i garzoni
spazzacamini che specialmente da al-
cun comune del locarnese vengono con-
dotti in Italia da esosi padroni, e così
bene spesso abbandonati sul lastrico,
e quindi costretti ad accattonare e
peggio. Il Consiglio di Stato al mezzo
del suo dipartimento dell'interno, ha
dato al commissario di Locarno severa
disposizioni in proposito, affinché un
traffico tanto disumano e delittuoso
cessi in avvenire, e ciò in attesa di
più efficaci provvedimenti al caso.»

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — L'O-
pinione ha per telegramma da Vienna:
Si dice che le trattative di Kellersperg,
che furono sospese e interrotte, deb-
bano essere riprese.

TURCHIA, 20, e da Costantinopoli,
pari data: Il sultano ha ricevuto Igna-
tiell, ambasciatore russo, il quale gli
ha presentato una lettera autografa
dello czar.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Scuola di Disegno pra-
tico in Padova.

— Ci viene gen-
tilmente comunicato un Dispaccio del
Ministero d'agricoltura, industria e com-
mercio indirizzato al nostro Municipio,
col quale gli si dà notizia di aver con-
ferita una Medaglia d'Oro, a premio
della nostra Scuola di Disegno pratico
pegli Artigiani; e di più si promettono
sussidii alla medesima pel venturo anno.

Siccome in tale atto si contengono
frasi e parole che onorano ad un tempo
e la nostra Giunta municipale, da cui
venne quella Scuola fondata, e i Pa-
troni che la vegliano, e i bravi ma-
estri che la dirigono, così stimiamo di
far cosa grata ai lettori pubblicandolo
per intero, tanto più che, nel modo
col quale è svolto, si manifesta il sacro
e nobile intendimento del prefato Mi-
nistero ad incoraggiare la città tutte
della Penisola, affinché promuovano
quanto più possono gli studi del di-
segno, quali mezzi di perfezionamento
a quei grandi fattori della ricchezza
nazionale, che sono le industrie mani-
fatturiere.

Roma, addì 20 novembre 1871.

Già più di una volta, nello studiare
le condizioni della pubblica istruzione
in Padova, avevo fermato l'attenzione
sulla Scuola di Disegno che vi dirige
l'illustre marchese Pietro Selvati-
co, e sempre mi era grandemente
compiaciuto in notarne il buon avvia-
mento. Ora la pregiatissima relazione
che il Capo di codesto Comune presentò
al Consiglio intorno alla gestione am-
ministrativa nell'anno 1870, mi ap-
prende che quella scuola procede molto
bene, e che i maestri, oltrechè far
prova di molta abilità nell'ordinario
insegnamento, seppero introdurre nuove
forme di efficaci esercizi, che le mi-
gliori speranze si possono concepire
sull'avvenire della scuola e sul van-
taggio che potrà ridondarne alla popo-
lazione artigiana di Padova.

Lieto di que'ragguagli prego codesto
onorevole Municipio di volerne acco-
gliere le mie congratulazioni, e di vo-
lersi far interprete presso il marche-
se Pietro Selvatico e tutti i si-
gnori che compongono il Comitato pa-
trono della scuola del sentimento di
vivo soddisfacimento che il Governo
prova per l'opera filantropica e utilissi-
ma ch'egli iniziaron e così lode-
volmente conducono. Il Ministero di
Agricoltura, Industria e Commercio ha
già più volte avuto occasione di dimo-
strare quanta importanza annetta alla
diffusione dell'insegnamento del di-
segno fra le classi destinate all'esercizio
delle arti manuali, fra i giovanetti che

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PRIVILEGIATA

per l'industria dello

ZUCCHERO DI BARBABIETOLE

nella provincia di Roma

Capitale Sociale DIECI MILIONI di Lire italiane

in Azioni di 250 Lire ciascuna

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

GINORI-LISCI march. LORENZO, senatore del Regno.
TENARI march. LUIGI, senatore del Regno.
SILVESTRELLI cav. AUGUSTO.
PITTONI cav. ANTONIO.
D'ANCONA commend. SANSONE, deputato al Parlam.

CLEMENTI cav. GIUSEPPE.
BOTTER LUIGI, professore di Agraria all'Università di Bologna.
CHACHER ing. C.
CORNILL WOESTYN, di Bruxelles.

BINDI SERGARDI cav. FRANCESCO.
NOBILI cav. NICCOLO' deputato al Parlamento.
TOMMASI cav. G. M.
FERI avv. GAETANO.
EMILIO HALOT della casa Cail Halot di Bruxelles.

PROGRAMMA

Tra le grandi industrie del secolo, havvene una della quale l'Italia è priva, che ha dati risultati meravigliosi dappertutto dove sorse in Europa che ha la base agraria mentre è agraria la nostra ricchezza, che ristora ed accresce la produzione che emancipa il paese da un enorme tributo all'estero, e questa industria è l'estrazione dello zucchero dalle Barbabietole. Essa ha l'importanza intrinseca nell'aspetto agrario di dare un nuovo prodotto migliorando il suolo peggiori altri; nell'aspetto alimentare di produrre il buon mercato delle carni coll'addeveramento e l'ingrasso del bestiame; nell'aspetto industriale di dar vita ad una nuova ricchezza; nell'aspetto sociale di dar lavoro e cultura alle classi operaie, e di aprire alla gioventù volenterosa una nuova e bella carriera, nell'aspetto economico di associare i due grandi fattori della ricchezza, l'agricoltura e l'industria.

Al principio del secolo, questa dello zucchero era industria ignorata in Europa. Adesso invece è rappresentata da 2000 fabbriche col capitale di un miliardo; la Francia sola produce 300 milioni di chilogrammi di zucchero indigeno, la Prussia 190, l'Austria 110, il Piccolo Belgio 40. e la Russia con 400 fabbriche basta al proprio consumo. Tutto profitta poi della nuova ricchezza; e per non dire che della Francia, ne profitta l'erario colla tassa vistosa che percepisce; ne profitta il capitale impiegato che nonostante questa tassa, raccoglie il 25 0/0; ne profittano gli agricoltori che dalla cultura diretta e dall'aumento degli affitti e dei cereali traggono il beneficio netto di 45 milioni, e dal bestiame un altro beneficio di 18 milioni; e ne profittano circa 100 mila operai che percepiscono 20 milioni annui di salario. Lo stesso avviene in proporzione negli altri paesi.

Può essa l'Italia emulare questi Stati Europei?
Lo può; ma solo a tre condizioni:

1. Di protezione governativa;
2. Di basi reali di buon successo;
3. Di ampiezza di mezzi.

Quanto alla prima, è a notarsi che la prosperità di questa industria nei vari Stati d'Europa è dovuta essenzialmente ai favori che ne hanno circondate le origini. Premii, dritti, terreni, esenzioni, tariffe protettive, tutto le concessero i Governi, ed essa sorse poco a poco, crebbe rigogliosa, e poté quindi ricompensarli con usura.

Nulla a tal fine fu fatto ancora in Italia; ma esiste nel centro del Regno una concessione pontificia del 23 luglio 1867, duratura fino a tutto il 1885, ed è nostra buona fortuna, perchè a tal concessione si devono i primi tentativi felici, e perchè dopo questi tentativi essa basta a spingere il capitale ad un slancio più ardito.

Infatti, la concessione romana accorda in quel territorio privilegio di protezione illimitata; esclude tasse speciali, dà franchigia per l'introduzione delle macchine ed altro occorrente e spirato il suo termine lascia in piena proprietà dei concessionari gli stabilimenti che avessero eretti.

L'importanza di questa concessione per due motivi è grande e per un terzo motivo è massima.

È grande, perchè l'annessione del territorio pontificio al Regno avendo fatto cadere le barriere del piccolo Stato, aprì alla produzione privilegiata del centro il mercato di tutta l'Italia.

È grande, perchè il Governo italiano avendo dichiarato di non poter trascurare l'Agro romano senza demeritare il nome di provvido e civile e fallire al suo compito non può che favorire viemaggiormente la nuova industria che avendo per base

la grande cultura dei terreni, diventerà potente cooperatrice allo scopo governativo colla leva del privato interesse.

È massima poi l'importanza della concessione romana attesa la località per cui venne data: - perchè l'Italia non ha per le barbabietole territorio più vasto, più fertile, più adatto dell'agro romano; - perchè esclusi altrove i terreni irrigati, i salini, gli orridi, i montuosi, nel moto buono che pur rimane in Italia dovrebbero vincersi abitudini, resistenze, difficoltà che nell'agro romano non esistono; - e perchè infine nelle grandi vallate del Tevere, dell'Aniene, del Sacco, le barbabietole analizzate dai migliori chimici di Europa, hanno già dato risultati stupendi.

È dunque evidente che il possedere la concessione romana equivale ad avere in mano per lungo tempo l'industria dello zucchero in Italia.

Or bene; noi possiamo possederla, poichè i Concessionari ai quali appartiene, e che l'hanno utilizzata fondando coi propri capitali una fabbrica detta il Castellaccio tra Segni ed Anagni, consentono alla cessione dei propri diritti, prendendo in pagamento delle somme da essi versate, delle azioni della nuova Società, tanto è la loro fede nell'avvenire dell'industria che hanno iniziata.

Abbiamo dunque per noi la prima delle condizioni indicate, cioè la protezione governativa.

La seconda condizione è che v'abbiano in Italia basi reali di buon successo, giacchè il capitale non si arrende a speranze remote, ma soltanto a realtà positive.

Or bene; anche questa seconda condizione è per noi, giacchè è provato dai documenti e dai fatti che alla fabbrica del Castellaccio il peso delle barbabietole raggiuglia in media la produzione estera; la loro ricchezza in zucchero è superiore alla media del Belgio e della Francia; la qualità dello zucchero gareggia colle migliori, e fu premiata con medaglia d'oro all'ultima Esposizione di Firenze; la mano d'opera è a buon mercato; il costo dei muramenti è mitissimo; il combustibile in legna e ligniti è a prezzo normale; la viabilità è facile e buona; gli sbocchi son pronti, e alcune materie prime sono d'acquisto lucrose. E a chi dubitasse non abbiamo che a dire andate e vedrete che la fabbrica del Castellaccio fra Segni ed Anagni è in completo lavoro.

Ultima rimane la condizione dell'ampiezza dei mezzi, necessaria per fondere un'industria di tanta mole in quelle vaste proporzioni e con quella armonia di tutte le parti che sono indispensabili alla sua buona riuscita.

Ma questa condizione è ancor più delle altre in nostro potere, e del suo pronto adempimento rispondono l'amor patrio e il tornaconto.

L'amor patrio, giacchè è umiliante che l'Italia sia da meno delle altre nazioni, e paghi ad esse l'annuo tributo di 250 milioni, mentre possiede tutti i mezzi per far quanto esse e bastare al proprio consumo.

Il tornaconto, perchè fra tutte le industrie, nessuna forse può dare al capitale un più largo beneficio.

Per farcene certi basta avvertire - che lo zucchero estero entrando in Italia, paga L. 28 40 al quintale, e le paga dopo aver dato al fabbricante estero il beneficio dal 20 al 25 per cento; che data l'ipotesi che noi produciamo a condizioni eguali coll'estero, tra il lucro di fabbrica e il risparmio della importazione dobbiamo guadagnare il 40 0/0 - e che questa ipotesi è vera, viste le precedenti basi di fatto, e valutando il privilegio che ci mette coll'estero in istato di parità. Quand'anche poi volessimo farci una detrazione per la cosa nuova, per l'imprevisto,

per l'ignoto, il 30 0/0 rimarrà sempre, e deve rimanere, perchè l'eguaglianza degli elementi non può produrre che l'eguaglianza dei risultati.

Chiamando dunque il capitale a dare splendida vita alla produzione dello zucchero indigeno, non lo chiamiamo ad una sterile speculazione su valori, o ad un'alea di premii; ma lo chiamiamo a fondare una industria feconda d'ingenti benefici pel capitale che chiede, e d'una immensa utilità pubblica per la ricchezza che produce; a rianimare l'agricoltura scolorita, ad aumentare e migliorare il bestiame, ad assicurare istruzione e salario alle classi operaie, ad emanciparsi dall'estero; lo chiamiamo in altre opere a fare opera politica, economica e civile; e gli diamo il mezzo di poter lucrare enormemente facendo scaturire nel centro del Regno la vita dalla morte, creando la attività e la ricchezza dove è l'abbandono e la miseria; e proviamo all'Europa che il genio italiano non ispazia solamente nelle regioni dell'arte, ma si slancia operoso ad ogni progresso civile e sociale.

Oggetto della Società.

La Società ha per oggetto l'acquisto del privilegio concesso dal Governo pontificio il 23 luglio 1867, duratura fino a tutto il 1885, nonchè l'acquisto della fabbrica del Castellaccio tra Segni ed Anagni, la coltivazione delle Barbabietole, la pronta erezione di nuove fabbriche, il raffinamento dello zucchero, la distillazione delle melasse e l'ingrasso del bestiame coi residui della fabbricazione e tuttocio sulle basi dello Statuto pubblicato a cura del Comitato promotore.

Sede e Amministrazione.

La sede è in Roma. Gli affari sociali sono condotti dal Consiglio d'Amministrazione e da un Direttore generale da esso dipendente.

Interesse e Dividendo delle Azioni.

Le Azioni godono del 6 per 0/0 fisso annuo sul loro valore nominale da prelevarsi prima d'ogni riparto di utili, e inoltre del 65 per 0/0 degli utili netti.

Condizioni della Sottoscrizione.

La Società sarà costituita tostochè vengono collocati diecimila Azioni.

I versamenti si faranno nel modo seguente:

- L. 20 alla sottoscrizione.
- » 30 un mese dopo.
- » 75 due mesi dopo.

Il resto alle epoche che verranno fissate dal Consiglio di Amministrazione, in rate non maggiori di L. 50, e coll'intervallo non minore di due mesi tra una rata e l'altra.

È però lasciata facoltà ai portatori delle azioni liberate di 1. 2. e 3. versamento di saldarle direttamente presso la Cassa della Società e in questo caso verrà loro abbuonato uno sconto del 6 per 0/0 sulle somme versate.

LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA IL 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 E 22 NOVEMBRE

In Roma presso la Banca Romana di Credito, via Condotti, 42.
» » i sgg. B. Testa e Comp., Via Ara Coeli, Palazzo Senni.
Firenze » i sgg. B. Testa e Comp., Via dei Martelli, 4.
» » la Banca Romana di Credito, Via Ginori, 13.
Torino » i sgg. Carlo D. Fernex.
» » fratelli Siccardi.
Milano » » Algier Canetta e C.
Venezia » » P. Tomich
» » Fischer e Rechsteiner.
» » Ed. Leis.
Reggio (Emilia) presso Carlo Del Vecchio.

Livorno i sgg. presso Moisé Levi di Vita.
Bologna » » Ant. Sammarchi e C.
» » » Luigi Avaruzzi e C.
Verona » » figli di Landadio Grego.
» » » fratelli Pincherli fu Domenico.
Mantova » » Angiolo A. Finzi.
Modena » » eredi di Gaetano Poppi.
» » » G. M. Diena fu Jacob.
Belluno » » Ottavio Pagani Cesa.
» » » Cella e Moy.
Alessandria » » eredi di R. Vitale.
Como » » M. Biada e C.

Ferrara presso i sgg. Cloto ed Efram Grossi.
Vicenza » » M. Bassani e figli
Padova » » Leoni e Tedesco.
» » la Banca del Popolo.
» » i sgg. F. Rzzatti.
» » » F. Anastasi.
» » » A. Susan.
» » » L. Frigeri e C.
» » » Giovanni Graesan.
» » » Anfosso Barutto e C.
Asti » » Vito Pace.
Lis » » »
Udine » » G. B. Cantarutti.

e nelle altre Città d'Italia e dell'estero presso i loro signori Corrispondenti. La Sottoscrizione sarà contemporaneamente aperta a Parigi, Marsiglia, Lione, Bordeaux, Nizza, Bruxelles, Gand, Berlino, Francoforte sul Meno, Vienna, Trieste, Fiume, Trento, Ginevra e Berna.